

Annuario di storia della metafisica  
Annuaire d'histoire de la métaphysique  
Jahrbuch für die Geschichte der Metaphysik  
Yearbook of the History of Metaphysics

# Quaestio

Later Medieval  
Perspectives  
on Intentionality

Prospettive  
tardo-medievali  
sull'intenzionalità

a cura di  
Fabrizio Amerini

con la collaborazione di  
Francesco Marrone e Pasquale Porro

2010

10

BREPOLS

pagina

# Quaestio 10/2010

Annuario di storia della metafisica  
Annuaire d'histoire de la métaphysique  
Jahrbuch für die Geschichte der Metaphysik  
Yearbook of the History of Metaphysics

© 2010, Brepols Publishers n.v., Turnhout, Belgium

© 2010, Pagina soc. coop., Bari, Italy

Questo numero di «Quaestio» è stato realizzato grazie a un contributo del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro» e a una quota dei fondi del Progetto di Ricerca COFIN/PRIN 2007 «Le trasformazioni delle pratiche filosofiche nel Medioevo: edizioni di testi e prospettive storiografiche» (Unità di Bari; Responsabile Scientifico: Pasquale Porro).

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or otherwise, without prior permission of the publisher.

ISBN 978-2-503-53634-7

ISSN 1379-2547

D/2011/0095/189

# Quaestio 10/2010

Later Medieval Perspectives on Intentionality  
Prospettive tardo-medievali sull'intenzionalità

a cura di Fabrizio Amerini

con la collaborazione di Francesco Marrone e Pasquale Porro



*Direzione*

Costantino Esposito e Pasquale Porro  
Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»

*Comitato Scientifico / Comité Scientifique /  
Wissenschaftlicher Beirat / Advisory Board*

Jean-Robert Armogathe (École Pratique des Hautes Études - Paris) • Werner Beierwaltes (München) • Giulia Belgioioso (Università del Salento - Lecce) • Enrico Berti (Padova) • Olivier Boulnois (École Pratique des Hautes Études - Paris) • Mario Caimi (Buenos Aires) • Vincent Carraud (Caen) • Giulio d'Onofrio (Salerno) • Mário Santiago de Carvalho (Coimbra) • Jean-François Courtine (Paris IV - Sorbonne) • Kent Emery, Jr. (Notre Dame) • Jorge Gracia (State University of New York - Buffalo) • Miguel Angel Granada (Barcelona) • Dimitri Gutas (Yale) • Friedrich-Wilhelm von Herrmann (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg i.Br.) • Norbert Hinske (Trier) • Maarten J.F.M. Hoenen (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg i.Br.) • Ruedi Imbach (Paris IV - Sorbonne) • Alfonso Maierù (†) (Sapienza. Università di Roma) • Jean-Luc Marion (Divinity School, University of Chicago) • Jean-Marc Narbonne (Laval) • Dominik Perler (Humboldt-Universität - Berlin) • Gregorio Piaia (Padova) • Stefano Poggi (Firenze) • Paolo Ponzio (Bari «Aldo Moro») • Riccardo Pozzo (ILIESI – CNR Roma) • Jacob Schmutz (Université Paris-Sorbonne Abu Dhabi) • William Shea (Padova) • Andreas Speer (Köln) • Carlos Steel (Leuven) • Giusi Strummiello (Bari «Aldo Moro») • Loris Sturlese (Università del Salento - Lecce)

*Redazione*

Anna Arezzo • Marienza Benedetto • Annalisa Cappiello • Davide Cellamare • Donatella Colantuono • Giovanna D'Aniello • Giambattista Formica • Marialucrezia Leone • Marco Lamanna • Vincenzo Lomuscio • Francesco Marrone • Stefania Scardicchio • Michele Trizio

Gli indici sono stati approntati da Francesco Marrone.

«Quaestio» is a peer-reviewed journal, open to unsolicited contributions.

The articles sent to the Editors are normally assessed by a member of the Advisory Board and another specialist chosen by the Board, or by two external specialists. The Editors will maintain records of the reviewers, though their identity will not be made public.

Contributi e volumi per recensione vanno inviati alla Direzione di «Quaestio» (Please send contributions and review-copies to):

Costantino Esposito • Pasquale Porro  
Dipartimento di Scienze Filosofiche - Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
Palazzo Ateneo - Piazza Umberto I, I-70121 - Bari (Italia)  
e-mail: [esposito@filosofia.uniba.it](mailto:esposito@filosofia.uniba.it) • [porro@filosofia.uniba.it](mailto:porro@filosofia.uniba.it)

*Abbonamenti / Abonnements / Subscriptions*

Brepols Publishers, Begijnhof 67 - B-2300 Turnhout (Belgium),  
tel. +32 14 44 80 20 - fax +32 14 42 89 19  
e-mail: [info.publishers@brepols.com](mailto:info.publishers@brepols.com)

## Indice/Contents

PASQUALE PORRO  
Premessa VII

PASQUALE PORRO  
Alfonso Maierù (1939-2011) IX

### Later Medieval Perspectives on Intentionality Prospettive tardo-medievali sull'intenzionalità

FABRIZIO AMERINI  
Later Medieval Perspectives on Intentionality. An Introduction 3

PETER KING  
Mediaeval Intentionality and Pseudo-Intentionality 25

MARTIN PICKAVÉ  
On the Intentionality of the Emotions (and of Other Appetitive Acts) 45

DEBORAH L. BLACK  
Intentionality in Medieval Arabic Philosophy 65

GABRIELE GALLUZZO  
Aquinas on Mental Being 83

GYULA KLIMA  
Indifference vs. Universality of Mental Representation  
in Ockham, Buridan, and Aquinas 99

BERND GOEHRING  
*[...] intelligit se intelligere rem intellectam.*  
Henry of Ghent on Thought and Reflexivity 111

RICHARD CROSS  
Duns Scotus on the Semantic Content of Cognitive Acts and Species 135

CHRISTIAN RODE  
Peter of John Olivi on Representation and Self-Representation 155

AURÉLIEN ROBERT  
Intentionality and the Categories in Medieval Latin Averroism 167

JUDITH DIJS  
Hervaeus Natalis on the Proper Subject of Logic 197

DAVID PICHE  
Gerard of Bologna and Hervaeus Natalis on the Intuition of Non-Existents 207

CHRIS SCHABEL / RUSSELL L. FRIEDMAN	
Landulph Caracciolo on Intentions and Intentionality	219
Landulphi Caraccioli <i>In primum librum Sententiarum</i> d. 23	226
CLAUDE PANACCIO	
Intuition and Causality: Ockham's Externalism Revisited	241
CALVIN NORMORE	
Primitive Intentionality and Reduced Intentionality: Ockham's Legacy	255
LAURENT CESALLI	
Objects and Relations in Correlational Theories of Intentionality. The Case of Franciscus de Mayronis	267
WILLIAM DUBA	
Neither First, nor Second, nor... in his Commentary on the <i>Sentences</i> . Francis of Marchia's <i>intentiones neutrae</i>	285
HENRIK LAGERLUND	
The Changing Face of Aristotelian Empiricism in the Fourteenth Century	315

### **Varia. Note Cronache Recensioni**

UBALDO VILLANI LUBELLI	
Angelologia e politica: gli angeli tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam	331
MARIENZA BENEDETTO	
Nuovi studi su Avicenna e la sua posterità	335
EVELINA MITEVA	
Some Recent Contributions in the Study of Albert the Great's Ethics	348
FRANCESCO FIORENTINO	
Cose e segni. Il contributo di Maria Elena Reina agli studi di filosofia medievale	358
FRANCESCO MARRONE	
Ancora sulla storia medievale dello scetticismo	367
MARIENZA BENEDETTO	
La logica di Vincenzo Ferrer: la <i>Quaestio de unitate universalis</i> e il <i>Tractatus de suppositionibus</i>	377
SAVERIO DI LISO	
La dimostrazione dell'esistenza di Dio nella <i>Escuela de Salamanca</i>	383
GIOVANNA D'ANIELLO	
Ermeneutica del male o teodicea?	387
FRANCESCO VALERIO TOMMASI	
Kant, un aristotelico?	395
Index of names	401

## Premessa

A partire dal celebre, ma non per questo del tutto perspicuo, riferimento auto-genealogico suggerito da Brentano, il concetto di intenzionalità è sempre stato considerato uno degli elementi di continuità tra il pensiero medievale (o, più propriamente, scolastico) e quello moderno e contemporaneo. Poco importa che le credenziali esplicite di questa genealogia non fossero esibite (ciò che ha anzi incoraggiato, in tutto il Novecento, una nutrita serie di tentativi di identificazione di queste radici): ciò che conta è che in tal modo è stata presupposta l'esistenza di una secolare linea di continuità tra una nozione scolastica e uno dei concetti-chiave della filosofia di fine Ottocento e degli inizi del Novecento, che tanto peso avrebbe avuto negli sviluppi della riflessione fenomenologica e delle successive teorie cognitive. Poiché il fuoco prospettico di «Quaestio» consiste proprio nell'indagare – senza prender aprioristicamente partito per la continuità o la discontinuità – la storia di concetti di lunga durata, ci è sembrato naturale rivolgere la nostra attenzione alle trasformazioni dell'intenzionalità, in due distinti momenti: uno, che coincide con il numero presente, dedicato alle teorie tardo-medievali; e un altro (verosimilmente il numero 12/2012) riservato alle vicende della stessa nozione in età moderna e contemporanea. Uno degli scopi di questo duplice approccio, accanto a quello di verificare l'effettiva attendibilità dell'indicazione brentaniana, è quello di provare a mettere in questione l'esistenza di una specie di vuoto tra l'uso scolastico di *intentio* e quello novecentesco: stando a una ricostruzione piuttosto usuale, in effetti, *intentio* sarebbe uno di quei concetti che si sarebbero eclissati o nascosti nel lessico filosofico della prima Età Moderna, per riapparire poi quasi inaspettatamente in quello contemporaneo. Ci si può in altri termini chiedere se questo presunto iato o salto sia dovuto soltanto o principalmente alla scarsa attenzione dedicata dalla storiografia agli usi della nozione di *intentio* nel periodo compreso tra il XVI secolo e gli inizi del XX. Ma per fare ciò – oltre che per verificare la reale continuità della linea tracciata da Brentano – il primo passo restava necessariamente quello di condurre preliminarmente un'ampia ricognizione dei dibattiti tardo medievali intorno all'intenzionalità.



A questo proposito, ci è parso ragionevole far coincidere tale ricognizione con il progetto avviato in parallelo da Fabrizio Amerini, e che era stato già oggetto di un importante Convegno internazionale tenutosi a Parma nel 2009. La parte monografica di questo numero si deve così alla cura e alla competenza di Fabrizio Amerini, con la collaborazione, per quanto riguarda la revisione dei contributi e l'editing, di Francesco Marrone e di chi scrive. Per la presentazione dell'articolazione interna di questa parte e dei singoli saggi che la compongono rimandiamo pertanto alla lucida e precisa Introduzione di Fabrizio Amerini. La sezione di «Varia» è stata invece curata dalla Direzione e Redazione di Bari, e cerca come sempre di tener presente anche gli ambiti rappresentati dal pensiero arabo-islamico e da quello ebraico. Come in tutte le precedenti occasioni, anche questo numero non avrebbe potuto vedere la luce senza il prezioso e continuo impegno dell'amico e co-direttore Costantino Esposito.

La pubblicazione di «Quaestio» 10/2010 è stata realizzata anche grazie a una quota parziale dei fondi di ricerca del Progetto PRIN 2007 «Le trasformazioni delle pratiche filosofiche nel Medioevo: edizioni di testi e prospettive storiografiche» (Unità di Bari; Responsabile Scientifico: Pasquale Porro) e a un contributo del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro». Ci sia consentito di esprimere un ringraziamento particolare proprio ai componenti del Consiglio di Amministrazione, e ancor più al Rettore dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro», Prof. Corrado Petrocelli, per aver mostrato, una volta di più, grande attenzione e sensibilità nei confronti del nostro lavoro, in tempi particolarmente difficili per i bilanci di tutte le Università italiane.

Si sarà notato, infine, che «Quaestio» continua il suo impegno per adeguarsi sotto ogni aspetto ai nuovi standard internazionali previsti per le riviste scientifiche, con tutte le difficoltà che ciò comporta (dal punto di vista delle norme editoriali, e non solo) per una rivista che intende proseguire a pubblicare in almeno quattro lingue diverse. Questo processo di standardizzazione ha l'ovvio vantaggio di assicurare una più immediata valutabilità della rivista e dei singoli contributi che vi vengono pubblicati, ma implica anche il piccolo inconveniente di favorire una marcata tendenza all'omologazione (dal punto di vista del layout, e perfino dei contenuti) da parte di tutte le pubblicazioni accademiche, con l'adozione di un modello piuttosto astratto di matrice spiccatamente anglosassone. Per quanto ci sarà possibile, cercheremo di rispettare tutte le nuove esigenze imposte dai criteri internazionali di valutazione, conservando tuttavia al contempo il rigore strettamente storiografico, l'approccio multilinguistico e la struttura (nella grafica e nei contenuti) delle riviste europee di più antica e prestigiosa tradizione.

Pasquale Porro

Bari, 1 settembre 2011